Martedì 27 Settembre 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 231.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno, Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SINTOMI

Da settimane, ne' Giornali abbiamo trovato notizie che si ripetevano, poi si smentivano riguardo il contegno di capi gruppi, ne' quali presumevasi che sarebbe accentuata l'opposizione al Ministero Giolitti.

Noi, a proposito di quelle notizie, dicemmo sempre illogica qualsiasi opposizione, prima di sapere che cosa il Ministero avesse deliberato circa il *programma*.

Ma que' capi-gruppi sarebbero di parere diverso, dacchè la loro sarà opposizione alle persone, piuttostochè alle idee de' Ministri. Quindi adesso non ci meravigliamo, se oltre un Discorso dell' onor. Luzzatti a Padova con solennità annunciato, si preavvisa che l'on. Di Rudinì parlerà in Sicilia, e l'on. Nicotera parlerà a Napoli. Quindi l'induzione che nella prossima lotta elettorale vi saranno abili manovre partigianesche, prescindendo dalle gravi quistioni finanziarie ed economiche, per cui principalmente si decise di fare appello alla Nazione.

E poichè, primi a dichiararsi aperti oppositori, furono i Radicali, che già prepararono l'elenco de' loro Candidati, si deve ormai ritenere che, specie in alcune Regioni, la lotta sarà vivace straordinariamente.

Poi, per quanto già si sa, eziandio nelle Regioni, dove meno il Radicalismo oserà presentarsi e combattere, novelli Candidati e Candidati redivivi la renderanno molto animata; quindi si avranno gare d'influenze o proprio duelli di ambiziosi aspiranti a sopraffarsi, giovandosi d'ogni arma di combattimento.

Parecchi Giornali della Capitale, e Giornaletti delle Provincie, che non sanno mantenere verun riserbo, anche prima del *Decreto di scioglimento* e della *Relazione* dell' on. Giolitti, espressero simpatie o ripugnanze; cosichè in qualche Provincia la lotta è già cominciata e gli atleti diedero già saggio di loro prodezze.

E quanto più nuocere potrebbe al risultato, saria certa indeterminatezza persino riguardo a que' principi politici, che pe' *sinistreggianti* e pe' *destreggianti* dovrebbero pur essere norma sicura.

Dunque dobbiamo, scrivendo oggi, esprimere dispiacenza per siffatto *confusionismo*, quando, dopo così lunga preparazione latente, potevasi sperare ben altro!

Se non che, dopo udita la *Relazione* dell' on. Giolitti, ed entrati che saremo ufficialmente nel periodo elettorale, forse le cose volgeranno al meglio.

Intanto annotiamo questi *sintomi*: gara confusa tra *Sinistri* e *Destri* qual conseguenza degli ultimi anni del così detto *trasformismo*; aspirazione de' Radicali democratici, avversi alle istituzioni, ad allargarsi ne' Collegi e proclività di talun Collegio verso i *Radicali legalitari*; riaffermata ufficialmente l'*astensione de' Clericali.*

E riguardo a questi ultimi, i Fogli vaticaneschi insistono affinchè eglino rifuggano dalle urne politiche, e spiegano il significato del *non expedit* papale. Che se cognito era già il movente intimo del divieto, sebbene co' loro suffragi i Clericali avrebbero potuto rendere servigio alla società italiana, ora vuolsi che Leone XIII l'abbia confidenzialmente chiarito ad un Personaggio politico, insistente perchè togliesse il *non expedit*, esternando che i Clericali, allorchè fossero in Parlamento, ben presto perderebbero ogni ardore per gli interessi cattolici.

Tuttavia, malgrado il *non expedit*, in parecchie Regioni si vedranno pur i cosidetti Clericali accomodarsi coi capi-Parte; quindi questa loro intromissione non è elemento da trascurarsi, nemmeno questa volta, nei calcoli delle probabilità pel risultamento finale della lotta.

Noi, accennati questi *sintomi*, dobbiamo ora allontanare lo sguardo dalla baraonda, e concentrare l'attenzione a quanto si svolgerà nella nostra Provincia. G.

Liebknecht espulso dalla Francia.

Parigi, 26. La *France* annuncia che il governo decise di espellere Liebknecht in seguito al suo discorso di ieri al Congresso dei socialisti in Marsiglia.

Ecco le parole dette da Liebknecht, deputato del Reichstag tedesco a quel Congresso.

« Per noi socialisti la questione di nazionalità non esiste. Conosciamo due sole nazioni, quella dei possidenti e quella dei proletari. Tra francesi e tedeschi evvi un largo fiume di sangue di cui noi siamo innocenti. Sono i nostri nemici che lo versarono, ma esso non forma una frontiera fra noi socialisti. Noi siamo fratelli e protestiamo contro la guerra fraticida del 1870 ».

Conclude gridando: « Viva la democrazia internazionale rivoluzionaria ».

Collisione sanguinosa.

Ajaccio, 26. Mentre proclamavasi l'elezione di Prinetti a consigliere di circondario vi fu una sanguinosa collisione. Due gendarmi rimasero uccisi.

Cronaca Provinciale.

La festa di Codroipo.

(Descrizione a tamburo battente).

Codroipo, 26 settembre.

E quando è fatta a *tamburo battente* non si può esigere che la relazione sia bene ordinata.

Prendetela com' è, perchè riesco con fatica a deporre su questo foglio le tante confuse impressioni che mi ballano nella testa.

Tutto è andato egregiamente; festa riuscitissima — giornata splendida — concorso di popolo stragrande; il solo che ha fatto un fiasco completo fu..... quel povero Conte di Panigai. La sua leggenda è sfatata. Ah sì, quel Conte me la fatta proprio grossa.

Portava è vero un uniforme ridicolo di circostanza, ma era un pezzo di legno vestito da arlecchino. Era un cavaliere.... che batteva i speroni per terra. Tentò di inforcare un asino, ma non ci stava in stuffa, ed il poco fortunato cavaliere cadde, anzi....

non cadde no
precipitò di sella.

Fu disarmato — fu messo fuori di circolo dalla benemerita... insomma la fama del *Conte Panigai* è tramontata per sempre e di lui non resterà che un infelice ricordo!

E' l'alba, un' alba non troppo promettente, perchè il cielo è coperto. Tuttavia si spera che i primi raggi del sole, spazzeranno le nubi, come difatti le hanno di già spazzate.

Il paese è già animato.

Vedo gli allievi della nuova banda, con il semplice ma bellissimo berretto bianco in testa, incamminarsi verso la sala filarmonica. Eccoli riuniti. Sono convulsi, febbricitanti. Manca ancora qualcuno, si attende; i minuti, paiono ore. Finalmente sono al completo. Si marcia, il primo colpo di tamburone, fa l'effetto del primo colpo di cannone lanciato sul campo di battaglia.

La banda musicale percorre le vie suonando. E' seguita da numerosa folla, che giuliva e festante pare esclami: l'abbiamo finalmente la nostra banda. Sì l'abbiamo, lode a te o L.... no, non posso nominarti, o creatore del nuovo corpo musicale, non posso esaltare la tua pazienza, non posso, come vorrei, esclamare: sei tu che hai dato al paese un nuovo soffio di vita. Il compenso l'hai avuto! Soffri, *per oggi*, e taci.

La banda fa tappa al Municipio, poi alla casa del presidente della filarmonica Ing. Francesco Moro, indi si sciolgie per ricomporsi di nuovo all'ora del battesimo della bandiera. Il momento della cerimonia è giunto. Sul palco sono riunite le gentili donatrici nonchè altre signore e signorine. Arrivano le matrine, la signora Maria Plaino-Ballico e la signora Marianna Grazzolo Buttazzoni. Fra loro prende posto il Sindaco sig. Tessari Marco. Intorno al palco sta la folla, più in là la banda.

Lo splendido vessillo, opera di alcune egregie signorine, è tenuto da una fanciulla; passa nelle mani delle matrine, poi a quelle del presidente della Filarmonica, e la cerimonia è fatta, coronata però da un bellissimo discorso dell'Ing. Francesco Moro. Il discorso pronunciato con accento vibrato, venne interrotto da frequenti applausi.

Il palco si vuota, dopo che tutti i presenti alla cerimonia hanno sottoscritto il verbale passato in lettura dal segretario sig. Cignolini. La bandiera viene esposta all' ammirazione di tutti, la banda si scioglie di nuovo.

Si va al *Tiro al passero* in una prateria situata a circa un chilometro dal paese e dove vi accorrono anche molte signore. Sul prato si vende pane, birra e prosciutto. La gara al Tiro, riesce assai animata. Prendono parte i signori: Moro Francesco — Zanardini — Ciani — Gattorno — Conte Rota — Pittana — Bulfoni — Minciotti — Giavedoni — Zanelli — Conte Colloredo.

Il risultato finale è il seguente:

1. premio (medaglia d'oro) signor Minciotti, il quale uccise 7 passeri su 7.

2. premio (medaglia d'argento) sig. Pittana, con 7 su 8.

3. premio (medaglia d'argento) sig. Gattorno, con 7 su 9.

Seguì una *poul* alla doppietta la quale fu vinta dal D.r Ciani con 4 su 4.

Fino alle 2 pom. null'altro di nuovo. Il paese è imbandierato e incomincia vieppiù ad animarsi.

Alle 2 arriva la banda di San Vito, attesa fuori del paese, dalla nostra e da molta folla, la quale segue le due bande, le quali dopo aver percorso il paese, vanno ad appostarsi sul pubblico mercato dove devono aver luogo le corse dei velocipedi, quella degli asini e la Tombola.

La folla rigurgita da tutte le parti e si fatica a trattenerla. Ognuno paga una palanca d'ingresso al giardino. I palchi sono presi d'assalto. Dal palco della presidenza si domina l'immensa moltitudine stipata di quà e là dei pubblico giardino. Non sono meno di 8 e forse 10 mila teste.

Sfilano i velocipedisti del Veloce Club di Udine con il costume obbligatorio. Non ho potuto assistere che in principio ed in ultimo a questa corsa che riuscì interessante per la valentia dei concorrenti, quindi non posso che accennare ai risultati gentilmente ottenuti.

Eccoli:

I.a Corsa. Giunse 1.o Moreau di Trieste K. 4, in minuti 7,46 2|5. II.o Renè di Trieste 7,46 3|5. III.o Doriguzzi di Trieste. VI.o Degani Augusto di Udine.

Campionato Veloce Club di Udine.

Corridori: Renè, Doriguzzi e Moreau di Trieste.

Ritirati i due primi, giunge Moreau in m. 3,33. K. 2.

Nell'ultima gara Moreau si astiene. Corrono Renè, Pianina, Doriguzzi e Degani.

Giunge I.o Renè in m. 1,50 3|5 Kl. 1. II.o Doriguzzi 1,51. III.o Degani.

Esprimo meritata lode al Comitato componente il Giurì: Sig.i Egger maestro Velocipedista, Peressini presidente Club Udine, De Pauli Giovanni, V. Ferrari, Rossetti Ermanno, Meneghelli, Versegnassi ed Ing. Moro Francesco.

Il Sig. Baldovini di Udine per un falso scarto cadde rialzandosi tosto senza aver tatto alcun male.

Alle gare velocipedistiche seguiva la *Corsa degli Asini.*

In sostituzione del Conte Panigai, faceva da staffetta, quello che doveva essere nient'altro che il *Sancio Pancio* dello spacciato Don Chisciotte.

Certo Tonello ottenne il primo premio di lire 20 e bandiera d'onore.

II.o premio, lire 10 e bandiera lo ebbe Del Giudice.

III.o premio, lire 5 e bandiera Pinzani.

Incomincia la tombola. Qui c'è poco da dire.

Veniamo quindi senz' altro alla conclusione.

Vinse la cinquina di lire 50 Bottos Luigi di S. Vito al Tagliamento.

La prima tombola di lire 150 andò divisa in due: fra Munisso Emma di Codroipo e Morello Ferdinando di Iutizzo. La 2.a tombola di lire 50 fu vinta da Venuti Giuseppe di Codroipo.

Gli spettacoli che il programma destinava nel pubblico giardino, durante i quali le bande di S. Vito e Codroipo suonarono alternativamente, sono così finiti e tutta la folla si riversa in piazza.

Alberghi, locande, caffè, birrarie, osterie, cucine economiche, sono zeppi di gente.

Incominciano i *balli popolari* sulla grande e piccola piattaforma.

Municipio e proprietari privati, chi con candele chi con variopinti palloncini illuminano le proprie abitazioni. Emerge la nuova casa del Sig. Burba. Fra gli esercizi meglio illuminati noto per primo quello del sig. Pitacco. Seguono quelli dei signori Savoja (una stella di... Savoja con la scritta in mezzo: Viva la banda di Codroipo), Pascuttini, Albergo Leon d'Oro, e la Cucina Popolare all'Angelo.

I fuochi artificiali lasciarono molto a desiderare, se si eccettua l'ultimo di molto effetto.

Di fronte al Caffè Pitacco, sopra una piattaforma appositamente eretta, le due bande di San Vito e Codroipo, sotto la direzione del distinto maestro Pellegrino Neri, eseguivano il Gran Concerto Musicale. Entrambe lo hanno eseguito splendidamente, entrambe furono applauditissime, ed alla chiusa, quando le due bande suonavano collettivamente la marcia col titolo: Francesco Morosini, e l'Inno di Garibaldi ebbero una vera ovazione, poichè le grida di bravi, di bis, ed i battimani non avevano freno.

Durante il concerto, dal culmine della nostra torre filavano i 6 raggi luminosi e trasformavano la piazza in un vasto padiglione. Effetto stupendo.

A mezzanotte i balli popolari erano ancora animatissimi.

Io chiudeva intanto gli occhi e l'orologio a sveglia me li riapriva 4 ore dopo per mandarvi questa relazione. Non vi accennai della distribuzione degli attestati di lode agli alunni delle scuole, perchè di quella mi riservo mandarvi domani il sunto di un bellissimo discorso fatto dal sig. Direttore Giacchini Francesco.

La festa d'oggi sarà a lungo ricordata per la sua buona riuscita e per lo straordinario numero di persone accorse. Speriamo che tale sarà anche l'impressione ricevuta dagli ospiti.

Il nuovo Cronista.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 20

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE PRIMA

—

Il segno vendicatore.

Il giovane guardò il padre, tremando di comprendere... Egli si sforzò nullameno di non tradir l'emozione che di lui erasi impossessata, e rispose:

— Non ho punto segreti, padre mio.

L'antico associato del signor Cirè fissò su di lui uno sguardo da inquisitore e continuò:

— Tu non pensi dunque mai a Feliciano?

Malgrado lui, Roberto ebbe un brivido per le ossa, ma seppe padroneggiarsi.

— E perchè — diss' egli — dovrei io pensarci? Feliciano...

Il signor Barberin lo interruppe.

— Oh non dire, sclamò egli vivamente, non dire male di lui!

— Pertanto, padre mio...

— Per me, Feliciano era incapace di fare ciò che ha fatto... Feliciano era innocente!

— Tuttavia... mormorò Roberto, pallido come la morte e le cui fibre eran tutte ghiacciate.

— E' una fissazione che non mi lascia mai, che mi perseguita... di cui non posso difendermi.

— Egli è stato condannato, mormorò di nuovo il figlio, che si sentiva morire.

— E' una buona ragione questa? disse il padre.

— Egli ha confessato... ha dimostrato egli stesso...

— Sì; ma egli sembrava desiderar troppo che si credesse alla sua colpabilità... egli si accusava con lo stesso ardore, con cui altri porrebbero nel difendersi...

Roberto non parlava più... La sua anima vacillava... Avrebbe voluto esser morto.

Egli gettò su di suo padre uno sguardo pieno d'angoscia, e disse:

— E che pensate voi dunque, padre mio?

— Nulla, rispose questi... nulla giacchè non oso arrestarmi all' idea... Però, ben miserabile colui che ha lasciato condannare un' innocente!...

E abbandonando sul petto la testa divenuta peso troppo ingente alle sue forze, cessò dal parlare.

Roberto se ne stette anch' ei silenzioso, ma le parole del padre lo avevano annientato.

Parecchi giorni dopo, il signor Barberin moriva, e suo figlio benchè lo amasse, provò una sorte di sollievo a non saperlo più là, a non sentir posare più su di lui i suoi sguardi scrutatori.

E sparito, ei dimenticò presto il passato. tanto più che in quell'epoca era egli assorto in ben altri pensieri.

Vicino alla casa di campagna da lui abitata, dimorava una famiglia di cui a poco a poco era diventato ospite assiduo.

Era la famiglia Bressier!

Il padre, gran cacciatore, avendo abitato Parigi ove s'era arricchito col commercio delle pelli, era venuto ora a riposarsi in campagna, e non aveva tardato molto a far la conoscenza di Roberto, che cacciava anch' egli per distrarsi dai pensieri tristi che pur di tratto in tratto e suo malgrado l'assalivano e per dissipare la noja che talvolta pesava su di lui, causa l'isolamento a cui trovavasi ridotto.

I due uomini s'erano incontrati sovente in qualche prateria, il fucile in atto di sparare a delle beccaccie o a delle pernici...

Avevano cominciato col guardarsi di traverso, l'uno fiutando nell' altro un rivale venuto a ridurre ancora a più minimi termini l'esigua preda di selvaggina, di cui il paese disponeva.

Ma la lungo andare, la loro fisonomia si fece più serena alquanto.

Avevano incominciato coll' offrirsi del fuoco; si salutarono quindi e finalmente un giorno si accostarono entrambi.

Da allora si posero a cacciare assieme.

Sulle prime essi dividevano la selvaggina, ma un giorno in cui la caccia era stata troppo magra per due, Roberto offrì generosamente la propria parte al compagno.

— Ad una condizione, disse però quest' ultimo, — che voi mi facciate il piacere di venirne a mangiare.

Roberto accettò con premura.

Il signor Bressier abitava una casa comoda, senza pretese architettoniche, ma tutta costruita a nuovo, circondata da zolle erbose e fiorite tenute con assai cura.

Egli viveva in mezzo a quel suo *paradiso* — così egli chiamava tale sua casa di campagna — assieme alla moglie e alla figlia; la moglie avendo oltrepassata la quarantina, ma fresca, di carnagione colorita, di taglia quadrata, aspetto comune; la figlia tutto l'opposto della madre, sottile, delicata, dall' aria un po' pretensiosetta, uscita di recente da uno dei migliori educandati di Parigi.

Si chiamava Adelaide.

Era bionda, graziosa, e aveva ricevuto, diceva il padre, una educazione che gli era costata un occhio della testa.

Suonava il piano, dipingeva all' acquerello, scriveva anche e con eleganza; leggeva poi moltissimo e si dava nell' assieme, il tono di donna superiore.

Roberto che non vedeva mai nessuno, che viveva alla Gerbaudière — era questo il nome che portava l'abitazione del padre suo, metà castello, metà casa di campagna — Roberto, dicevamo, se ne invaghì ben presto.

Perciò le sue visite ai Bressier erano frequenti; egli trovava gradita assai la loro conversazione e specialmente quella di Adelaide, talchè quando il signor Barberin morì, egli era innamorato cotto della giovane e sul punto anzi di confessare a suo padre tale passione.

Senonchè il dialogo che aveva avuto luogo tra lui ed il vecchio allora, e che riportammo, ritardò la confidenza di Roberto, ed il padre morì quindi senza nulla sapere dei progetti del figlio.

Rimasto solo, Roberto si sentì più libero.

Egli non lasciava più un momento la casa dei signori Bressier....

Dessi poi avevano indovinato il suo amore, e lungi dal mostrarsene scontenti, sembravano anzi incoraggiarlo, dacchè Roberto era un' eccellente partito.

La signora Bressier aveva perfino chiesto alla figlia se il signor Barberin le spiacerebbe come marito.

La donzella a tali parole, era diventata rossa in volto come un fringuello ed aveva risposto di no.

(Continua).

Le grazie del Comitato Codroipese.

Il Comitato per le feste di Codroipo, si sente a sua volta in dovere di vivamente ringraziare il Veloce Club Udine, il quale con il gentile suo intervento, contribuì a rendere più brillante la festa del 25, data a scopo di beneficenza ed è dolente che l'assoluta mancanza di tempo gli abbia impedito di preparargli quella degna accoglienza che meritava.

Codroipo, 26 settembre 1892.

Per il Comitato
Ing. Francesco Moro.

Vita pordenonese.

Pordenone, 26 settembre.

Questa sera ebbe luogo al Sociale, la prima recita della compagnia diretta dal Cav. Luigi Monti. Pubblico abbastanza affollato vi intervenne.

La signora V. Del Moro ed i signori Cav. Monti, C. Giannini ed A. Brizzi riscossero frequenti applausi. Si rappresentò la commedia del Giacosa «Tristi amori». Domani seconda ed ultima recita con «I Fourchambault». Prevedesi una piena.

Si sta mettendo a nuovo la bottiglieria Pischiutta che passerà sotto la direzione del signor Emilio Pischiutta. E' certo che le simpatie cui gode l'egregio giovane saranno per procurargli molta clientela, il che gli auguro di [illegible] altri dagli [illegible] il [illegible] di Clinica

Jeri gran concorso [illegible] cuore. di Fiume e Camillo [illegible] so di gente alle sagre dette regola Moncello ove tutto procedette [illegible] Bruni [illegible] regolarmente.

La [illegible] Me[illegible] scuola corale femminile operaja sembra prender piede. E sia la benvenuta, trattandosi di utile e bella istituzione.

B.

L'incendio di Moruzzo.

Moruzzo, 26 settembre.

Iersera verso le 7 improvvisamente sviluppavasi un piccolo incendio in questo Capoluogo, in una casa di certa Benedetti Teresa vedova Pecoraro, detta Perisse.

Accorsi prontamente l'autorità Municipale e molti del Paese, non fu possibile tentare l'estinzione perchè già invaso tutto il locale. Un bravo di cuore però va tributato al Cappellano il quale con atto veramente eroico e con pericolo della vita, coadiuvato da altri coraggiosi, potè salvare i pochi mobili, effetti di casa ed altro.

Si ebbe a deplorare solo una piccola disgrazia per imprudenza, in certo Tosolini Ferdinando, che si ferì essendo caduto sotto le macerie donde fu prontamente estratto.

Il danno si calcola a lire 800 ed il locale non era assicurato, rimanendo ora un mucchio di macerie.

Due annegamenti.

In Medeuzza, Romanetti Maria vecchia ottantaquattrenne, uscendo dalla casa di Grattoni Antonio scivolò e cadde in una vicina vasca, dove per mancanza di soccorsi, annegò.

— In Maiano, la giovane Cividino Celestina, colpita mentre rincasava, da epilessia cui andava soggetta, cadde in una fossa e vi rimase affogata.

La sagra di Bolzano.

Riceviamo:

Domenica 2 ottobre per festeggiare il centenario del poeta Pietro Zorutti in Bolzano, sua patria adottiva e da lui tanto amata avranno luogo straordinari spettacoli: corsa degli asini, ballo popolare ed altri piccoli divertimenti, fuochi d'artificio, straordinaria illuminazione.

In detta occasione si troverà sul luogo, buon vino nuovo e vecchio di Rosazzo.

Per i signori udinesi, i due treni più indicati son questi: uno che parte da Udine alle ore tre e mezza pom., il secondo alle ore 5,40, ritorno alle 7,40 od alle 12 della notte. Bolzano è distante 5 minuti dalla stazione ferroviaria di S. Giov. di Manzano.

NOTE GORIZIANE

(*Nostra corrispondenza*)

Gorizia, 25 settembre.

Una paginetta di cronaca. Ieri il reverendo Don Sessig Antonio, ex professore di religione presso la locale I. R. Scuola Reale superiore, festeggiava il cinquantesimo anniversario della sua consacrazione, avvenuta li 24 settembre 1842. Il Sessig è nato a Trieste li 2 maggio 1820.

Solo il giornale clericale di qui si felicità con Don Antonio pel suo giubileo dicendo che il Sessig fu sempre devoto alla causa ed al trionfo del potere temporale!

Io voglio ricordarvi un fatto di cronaca, avvenuto a Udine la bellezza di venticinque anni fa — mezzo giubileo in punto, e lo faccio trascrivendolo da un giornale di Trieste del 1867.

«Passeggiava per le vie d'Udine li 8 giugno il ben noto professore delle Scuole Reali di Gorizia Don Antonio Sessig. Non appena fu veduto dagli emigrati goriziani (allora in buon numero nella vostra città, e fra essi il Tabai) gli si strinsero attorno con grida.» Queste grida attirarono dei curiosi, e dopo che gli emigrati ebbero spiegato il motivo della dimostrazione agli amici udinesi, quest'ultimi si unirono ai primi. Il povero Sessig, inseguito da molto popolo, si rifugiò in una soffitta dove lo trovarono i custodi della benemerita arma che, postolo in una vettura, lo scortarono fino al confine.

La festa per la Lega Nazionale a Gradisca.

Da Gorizia a Gradisca, la ferrovia percorre una plaga veramente deliziosa. Le Alpi mostrano i loro giganti: il Canin, il Baba, il Krn, il Monmaggiore, il Nanos: le prealpi, tutte le loro pendici boscose con gli sparsi villaggi e le chiesette bianche; le vallate e la pianura, d'infra il verde variato, le ville raggruppate intorno al campanile d'architettura italiana, le boscaglie seguenti i corsi d'acqua. Vedi Lucinico spiccare sopra l'Isonzo, quasi vedetta fedele, e Farra adagiata appiè del Monte Fortin, quella Farra dove il Conte Lucio Della Torre soggiornò qualche tempo ed è ricordato tuttora dalla tradizione; e le minori terre che la lontananza rende più vaghe...

Eccoci sul ponte. Gorizia [illegible] anche destra, in [illegible] e San [illegible] alla mi[illegible] fondo alla vallata, e la domina il vasto castello; a sinistra, Sagrado col suo palazzo a forma di maniero, dove si è instituito uno stabilimento per la cura elettrica; di fronte, Gradisca colla fortezza, ora adibita quale penitenziario.

Il passaggio del ponte dura una buona mezz'ora: col solo treno speciale da Gorizia ben 867 persone smontarono. Il tempo non era gran fatto minaccioso. Qualche nube soltanto veleggiava per l'ampia distesa dei cieli. Pure, dall'oriente venne l'eco d'un tuono, che parve brontolio di persona imbronciata: perchè mai? forse per quella dimostrazione di solidarietà tra friulani e triestini, che stava preparandosi a Gradisca, al nome della *Lega Nazionale*?

E pochi minuti dopo, altra lunga intermidabile processione passava il ponte: i Triestini, poco men di un migliaio. Figurarsi quanto animata si vesse la bella Gradisca per l'irrompere di quella fiumana! La banda musicale aspettava i gitanti in capo al ponte; e gli accolse al suono di allegre marcie e li precedette sul *Mercaduzzo*: un vastissimo piazzale, solcato da viali ombreggiati, che incomincia ad un centinaio di metri dal ponte e si piega fin dietro ai torrioni — da una parte guardando verso Sagrado e dall'altra verso Farra. Lo spianato, assai pittoresco, si popola; i chioschi adorni di verzura, dove gentili signorine e volonterosi giovanotti vendono fiori, il *numero unico*, oggetti vari donati al Comitato, sono circondati dalla folla; e il baraccone della *Colonia Americana* di Trieste — i cui membri portano tutti un distintivo al braccio sinistro od un nastro policromo all'occhiello — vede entrare a frotte i curiosi, che ne escono sorridendo.

Le trovate di questi Americani sono carine, infatti; e, massime il Museo, meritava una visita per lo spirito geniale che presiedette alla sua formazione. Vi si ammiravano una quantità di oggetti antichi e moderni: il vero veleno per i sorci (un gatto), i resti della moglie di Lot (un pizzico di sale), l'arpa della poetessa Saffo, la pistola di D'Artagnan, reminiscenze giovanili con le quali si comperava l'esperienza (una bancanota da cinque fiorini!), la cana di Marat trovata in fondo al bagno dopo l'assassinio ecc. Più che le trovate spiritose de' simpaticissimi americani, ammiravo la vera abnegazione con la quale essi prestavansi a *far fiorini* per la *Lega*.

Tra le cose più riuscite, il numero unico: porta scritti del Caprin, del Pitteri, di Attilio Saifatti, della Haydèe, di *Polifemo Acca*, del Marcotti, della Luzzatto, di *Macieta*, di G. Pipitone Federico, di Cesare Rossi, del Boccardi, di G. A. Pintacuda, della Elda Giannelli, di Giulio Piazza, di F. Fontana e musica di Arrigo Boito.

Dopo una *visita sommaria* al Mercaduzzo, la folla si sparpaglia nelle trattorie. L'allegria è sui volti di tutti.

La banda musicale intanto, diretta dal maestro Carnelli, suona un programma variato.

Come il giorno muore, si accendono i palloncini multicolori e la festa assume un aspetto fantastico, delizioso. Chi va al Teatro, chi soffermasi sul Mercaduzzo intorno ai due *breari* dove numerosissime coppie danzanti ballano con tutto lo slancio e con tutta la *serietà* caratteristica, in questo divertimento, dei friulani.

Giunta l'ora della partenza, è un rammarico di tutti per lasciare un luogo sì caro, dove l'ora fuggia più veloce che altrove: e parecchie brigate se ne vanno cantando le villotte riprodotte in musica dal Persoglia. Alla stazione fermativa, per accedere alla quale si passa attraverso una boscaglia, molti giovanotti arrivano con palloncini tricolorati tolti ai festoni donde pendevano sul Mercaduzzo: con que' palloncini essi illuminavano la via per tutti i reduci dalla festa.

L'incasso fu di circa millecinquecento fiorini.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 27 Settembre 1892 —

	26 Settembre			27 Settembre				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	25.	26.	19.4	26.8	16.	20.—	17.5	14.2
Pressione atmosferica	754.	753.5	754.	—	—	—	754.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Bello							

NOTE Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 5.53	Luna	leva ore 0.25 m
	Passa al meridiano: 11.47.35		tramonta ore 8.33 s
	Tramonta ore 5.43		età giorni 6.4 —
	Fenomeni importanti		Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 1° 54' 8"

Col primo di ottobre

apresi nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*.

Per l'interesse che potrà assumere la lotta elettorale, l'associazione, almeno per un trimestre, al nostro Giornale è raccomandabile.

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che furono consegnate le *bollette* all'Esattore per l'incasso.

Ai Soci Provinciali sarà spedita a giorni, una circolare esponente il loro debito a saldo dell'anno 1892, e sono pregati a non obbligare l'Amministrazione a ripeterla di frequente, inviando l'importo dovuto a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli*.

Rivista di Socialismo.

Si annuncia la pubblicazione di una rivista internazionale di socialismo. Fra i collaboratori, notiamo il pubblicista Guido Podrecca di Cividale.

Poesia dialettale.

Il *Forumjulii* annuncia prossima la pubblicazione di un elegante volume, edito dalla tipografia Fulvio di Cividale, contenente le migliori poesie in vernacolo del sig. Guido Podrecca di Cividale, che fu tanto applaudito a Lonzano pe' suoi versi commemorativi dello Zorutti.

— Celest Plain rivivrà... non sappiamo ancora se col suo nome o con quello di un altro. Abbiamo veduto il *rovescio*, proprio soltanto il rovescio, di alcune bozze di stampa pel *lunario* del 1893.

Sei treni ferroviari che si vorrebbero sopprimere!

L'ispettorato di movimento ferroviario — così informano — propose la sospensione dei treni sulla linea Udine-Pontebba N. 582, 588 in partenza da Udine alle 5.45 ant. e 5.25 pom.; dei treni N. 587 e 595 in partenza da Pontebba alle 6.20 ant. (che arriva a Udine alle 9.15) e 4.45 pom. (che arriva a Udine alle 7.30) e si propone eziandio che i treni diretti da Udine e Pontebba trovino fermata in tutte le stazioni di sua percorrenza. Così i treni per e da Pontebba, verrebbero, da dodici che sono complessivamente, ridotti a soli otto. E l'idea di sopprimere treni pare si voglia attivarla anche sulla linea Udine-Trieste.

I treni che si vorrebbero sopprimere su questa linea sono quelli della notte, in partenza da Udine 2.15 ant. ed arrivo a Trieste alle 7.37 ant. e quello in partenza da Trieste alle 8.05 pom. ed arrivo a Udine all'1.10 ant.

Questo ci sembra un po' troppo; veramente fra Udine e Trieste ora non vi sono che otto treni: quattro in partenza e quattro in arrivo. Da Udine per Trieste la distanza fra l'ultimo treno della sera e quello della mattina sarebbe l'intervallo di quattordici ore e mezza; da Trieste per Udine, la distanza di tempo fra l'ultimo treno della sera e il primo della mattina sarebbe di quindici ore e mezza.

Di fronte a queste notizie il pubblico dirà: a che servono le vie ferrate se non hanno da corrervi sopra le locomotive?

Noi non possiamo che rivolgerci alla nostra Camera di commercio ed al locale Municipio: facciano forti ed energiche pratiche perchè tutti quei treni non vengano soppressi.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà: *Arlecchino e Facanapa, ladri domestici*. Con ballo ridicolo: *La serenata disturbata*.

CONSIGLIO COMUNALE.

Continuazione e fine, vedi numero di jeri.

Oggetto I. *bis* — partecipazione di storni — si è staccato il comma *b* riguardante l'acquisto di una stufa mobile per disinfezioni che la Giunta aveva deliberato di acquistare per lire 5000; mentre poscia, non avendone trovate di pronte, credette aspettare per acquistarla, di avere interpellato il consiglio. — La spesa verrebbe ora ridotta a lire 4500.

Aperta la discussione, e dopo che il consigliere Minisini ebbe chiesto ed ottenuto alcune spiegazioni; Pecile parla contro. Non abbiamo il forno crematorio?... Si approfitti di quello, in caso di bisogno. Egli pure è stato Sindaco; e non ebbe paura mai di nessuno come degli igienisti, ad ascoltare i quali bisognerebbe rinunciare ad ogni vitalità. Perchè andare incontro a tutte queste spese, con quelle cuccagne che [illegible] abbiamo?. Si lasci un po' [illegible] poco la cura di difenderci e preservarci anche al destino.

Mantica si associa.

Romano osserva che si potrebbe ottener forse l'uso della stufa attivata alla stazione. Quando fossimo più davvicino minacciati di quello che ora non siamo, provvederemo. Se mai, la Giunta provvederà d'urgenza, come aveva in animo di fare ora. Propone la sospensiva.

Segue discussione vivace: il Sindaco spiega gl'intendimenti della Giunta; Romano insiste nella sospensiva: e non venendo accettata questa, voterà contro; Pecile insiste nel ritenere che si può far senza della stufa e usare del forno crematoio, dove tutto si abbrucia compreso i signori microbi: prega il Sindaco a resistere al furore degli igienisti che sono la rovina dei bilanci comunali; Minisini si associa alla proposta Pecile; Casasola crede insufficienti le stufe, o non sufficentemente provata la utilità loro quali mezzi per fermare la marcia del colera: si muore oggi come si muoriva una volta, ed i provvedimenti che oggi si portano ai sette cieli, domani si abbandonano come inefficaci. Pirona appoggia le proposte della Giunta; Measso si difende e osserva come, non provvedendo a tempo si corra poi rischio — quando necessitasse — di non trovare le stufe pronte...

— Ne troveremo di seconda mano ed a buon mercato! — sclama il consigliere Pecile.

Finalmente si mette ai voti la proposta della Giunta... e viene respinta.

Oggetto VII. Acquisto del terreno ora condotto in affitto dal comune e su cui fu costrutto l'Ospitale succorsale (Lazzaretto) nel suburbio della Gervasutta.

Mantica e Pecile dichiarano che voteranno a favore; e l'intero Consiglio, malgrado il ricorso dei frazionisti della Gervasutta, dopo esaurienti spiegazioni del Sindaco, approva la proposta della Giunta.

Il Consigliere Romano, al proposito, fa rilevare la vicinanza del Ledra — nel caso di ampliamenti — e la natura del terreno facile alle infiltrazioni.

Oggetto VIII. Acquisto di una tenda ospitaliera uso Tollet per ammalati di morbo contagioso.

Mantica e Pecile dichiarano che voteranno contro.

Il Sindaco offre esaurienti spiegazioni, in aggiunta a quanto dice la relazione e che noi riproducemmo. Se, come può darsi, due epidemie si sviluppassero contemporaneamente, siamo nella impossibilità, ora di tener separati gli ammalati, e li dobbiamo tutti collocare nel Lazzaretto. Se una epidemia scoppiasse in una frazione, anche bisognerebbe trasportare gli ammalati al Lazzaretto, mentre avendo la tenda si potrebbe portarla sul luogo del male e così meglio isolarlo.

Casasola parla contro. L'acquisto che si vorrebbe oggi deliberare non ha veruna efficacia pratica, tranne quella di un esperimento. Bisognerebbe infatti avere più tende: perchè una sola avendone, si verificheranno poi sempre i medesimi inconvenienti, di non poter isolare cioè gli ammalati quando le epidemie contemporaneamente manifestatesi fossero più di due e quando più di due fossero i centri d'infezione.

Il Sindaco conviene che l'acquisto di una sola tenda Tollet avrebbe valore soltanto come esperimento; ma oggi il Comune non potrebbe fare di più. Le tende sistema Tollet sono i lazzaretti dell'avvenire, perchè più pratiche delle baracche una volta in uso.

La proposta è respinta.

Oggetto IX. Provvista e collocamento in città di N. 36 bocche d'incendio.

Il Sindaco *informa* sull'argomento: 50 lire per l'acquisto degli apparecchi; altre 50 per la messa in opera; un totale di lire 3600. Di queste nuove bocche d'incendio, verranno collocate: una in via Anton Lazzaro Moro, una in via Viola, una in via Liruti, due in via Pracchiuso, due in via Bertaldia, una in via Rausedo, una nelle vie del Pozzo, Ribis, Cisis, Treppo, Porta Nuova, ecc.

Pedrioni raccomanda di collocare queste bocche alla stessa distanza che nel centro, perchè possano servire anche all'inaffiamento.

Sindaco. La Giunta terrà conto. Non è possibile però largheggiare per l'inaffiamento: apri qua, apri là delle bocche, diminuisce la pressione, e si finirebbe che l'acqua dell'acquedotto non basterebbe neanche.

Pletti vorrebbe si esperisse l'asta per quanto riguarda l'apposizione in opera delle bocche d'incendio: le cinquanta lire indicate gli paiono troppe.

Disnan fa udire la *voce delle frazioni*: si pensi anche a questo.

Sindaco. Ricorda la Commissione, or non è molto nominata per veder di risolvere la questione dell'acqua potabile da darsi alle frazioni. Avverte inoltre che, deliberando il Consiglio l'acquisto di una pompa per incendi com'è indicato nell'oggetto decimo, le tre pompe minori saranno destinate per le frazioni e incaricato un capo quartiere d'istruire i frazionisti al servizio d'estinzione incendi. La Giunta è dunque benintenzionata anche al riguardo delle frazioni stesse.

Il Consiglio approva le fattegli proposte.

Oggetto X. Provvista d'una pompa per estinzione d'incendi.

In parte, la proposta della Giunta venne fatta conoscere con le parole dal Sindaco testè riferite; in parte il Sindaco stesso la comunica e dilucida con altre informazioni. La pompa costerà duemila lire e sarà uguale a quella maggiore che si possiede. Le tre minori saranno collocate in tre frazioni, e così, nel caso d'incendio fuori di città, si troveranno più vicine al luogo del malanno. Rileva inoltre che il servizio dei pompieri negli ultimi tempi è andato migliorando.

Il Consiglio approva la proposta.

Oggetto XI. Capo-pompiere istruttore — norme di servizio — alloggio gratuito.

Anche per questo oggetto, le informazioni al Consiglio son date verbalmente dal Sindaco. Il Capo-pompiere viene retribuito con 600 lire annue. Abita locali del comune, e per questi egli paga un affitto di lire 300 annue. Adesso, parte di que' locali vennero adibiti per uso dell'ufficio sanitario che devesi ampliare. La Giunta, per migliorare le condizioni di esso Capo-pompiere, pensò di lasciargli gratuitamente l'uso dei rimanenti locali, che importeranno l'affitto di lire duecento annue; in compenso, richiederà da lui: che non possa uscire dalla città senza avvertire il Comune e lasciar detto dove egli sia per recarvisi, che, in caso di sua lontananza, deva provvedere alla sostituzione; che debba assumersi l'istruzione dei frazionisti dove saranno istituiti i depositi delle pompe minori.

Parlano Mantica e Pecile: quest'ultimo per raccomandare che si organizzi la tante volte vagheggiata istituzione dei pompieri volontari.

Il Consiglio approva le proposte della Giunta.

Oggetto XI. Mozione del consigliere Pletti contro la tassa pel vuotamento dei pozzi neri.

Il Sindaco informa, essersi la Giunta da molto tempo preoccupata di questa tassa, contro cui i cittadini più volte protestarono, ma non trovarsi in grado di far proposte: perchè le trattative colla attuale società non approdarono, perchè altre società non sorsero, ecc.

Pletti. I cittadini sono stanchi di pagare questa tassa, che non ha nessuna ragione di esistere. Cosa ne nasce? Che vi sono circa duemila fogne piene, i cui proprietari non vogliono decidersi a vuotare — o per non volere o per non poter pagar la tassa. Oltre la quale, vi è l'anormalità che, mentre una volta bastava vuotare una fogna ogni sei mesi, ora necessita vuotarla ogni due mesi, o perchè le macchine sono deboli o perchè — nell'interesse della società — gli adepti suoi non hanno cura di vuotarla completamente.

I cittadini, una volta, dal vuotamento delle fogne avevano guadagno: ed era giusto che avessero guadagno di quello che avevano prima essi medesimi comperato. Ora invece, non solo il guadagno è cessato, ma devono pagare per dar via il proprio: e spesso pagar prima, il che è una vera prepotenza.

Vorrebbe, il Consiglio deliberasse di accordare alla Giunta che lasciasse libero ai cittadini di far trasportare come credono le materie fecali, o imponesse alla Società dei pozzi neri di farlo senza diritto a compensi.

Cozzi dice poche parole che non giungono fino al banco della stampa, ma che devono — in certo modo — suonar a favore della Società dei pozzi neri.

Sindaco. Il Comune non può imporre nulla alla Società dei pozzi neri. Essa è libera, come sarebbero libere altre società che sorgessero. Riguardo al lasciar liberi i cittadini di far trasportare le materie fecali com'essi vogliono, non si potrebbe: unico sistema di vuotatura che si può permettere, è quello pneumetico; d'altronde, sistemi da questo diversi costerebbero di più. La Giunta completerà i suoi studi e farà proposte in una seduta prossima.

Pletti non è soddisfatto.

Measso. La questione è grave più che non appaia. Ma oggi non si può risolvere. Prendendo oggi una deliberazione

qualsiasi, non si farebbe che pregiudicare la questione stessa, contrariamente al desiderio del consigliere Pletti nel fare la mozione. Meglio rimandare ogni decisione ai bilanci.

Pletti. E intanto, la Società dei pozzi neri farà man bassa degli abitanti! Si pensi alle tante fogne rigurgitanti! Ora che si fa caso delle minaccie di colera non si può trascurare questo fatto.

Mantica. Trovasi d'accordo col consigliere Pletti che un provvedimento sia da prendere. Ma chi lo prenderà? Noi alla Società non possiamo imporre la volontà nostra. Essa agisce come qualunque privato, indipendente; del Consiglio comunale infischiasi; e lo può. Nessun rimedio: egli usa vedere, che nella concorrenza privata. Sorga un'altra Società, e faccia concorrenza alla esistente. La nostra deliberazione oggi resterebbe infruttuosa.

Pletti. Il Consiglio ha stabilito la tassa; ed il Consiglio la può stabilire.

Alcuni consiglieri notano: Ma non è più lo steso caso! Allora, la Società era in qualche modo legata al Comune; ora non lo è.

Pecile appoggia la sospensiva. Egli è interessato più del Pletti in questa faccenda; poichè, mentre un tempo ricavava qualche centinaio di lire dalle fogne, ora deve spenderne qualche centinaio. Lo deve pur troppo, essendo proprietario di una cinquantina di case.

— Oh pur troppo, no! — lo interrompono ridendo alcuni consiglieri.

Beltrame prega Pletti a ritirare la sua mozione.

Pletti non si lascia smuovere ed insiste; la Giunta insiste a sua volta nella sospensiva, e la maggioranza del Consiglio sta colla Giunta.

Pletti esce un po' indispettito e scende le scale mormorando che farà nascere una dimostrazione per le fogne — dimostrazione che fortunatamente non avvenne. Che cosa avrebbe risolto?

—

In seduta privata, il Consiglio deliberò la conferma a vita di parecchi docenti.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele.

Col giorno 1 ottobre p. v. sarà attivata su questa Tramvia la nuova tariffa rettificata per viaggiatori, approvata dalla R. Prefettura della Provincia.

Per norma dei signori viaggiatori, in ogni scompartimento delle vetture, sarà esposta copia della nuova tariffa.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta lunedì *3 ottobre* p. alle ore 10 ant. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Risoluzione di quattro controversie doganali.
3 Bilancio preventivo del 1893.
4 Istituzione del servizio pubblico delle prove di rendita dei bozzoli.
5. Conferimento della borsa di studio istituita presso la Scuola industriale di Vicenza.

Società comica Pietro Zorutti.

Domenica 2 ottobre p. v. questa Società darà una recita straordinaria al *Teatro di Società* di Gorizia.

Verrà rappresentato: *Chiatiis cûrs* commedia in due atti del giovane nostro concittadino Arturo Bosetti, alla quale farà seguito la brillantissima farsa *In truc di gnove date* dell'egregio avv. Francesco Leitenburg.

Dopo la commedia verrà declamata una fetta romantica del Zorutti.

Incendio.

Nella frazione di Cussignacco, verso le sette e tre quarti di jersera, accesasi la fuligine di un camino, si sviluppò il fuoco nella casa di Gondola Giovanni, bracciante; e da questa si propagò alla casa di Moretti Pietro, sarte.

Il danno, per masserizie distrutte, fu di lire 500 al Gondola e 400 al Moretti. I fabbricati sono di proprietà di Dotto Felice, il quale ebbe un danno di L. 1500. Nessuno era assicurato.

Il solito Carrera.

Jersera le guardie di città dichiararono in contravvenzione per ubbriachezza Carrera Antonio facchino, d'anni .., il quale si era sdrajato in via Aquileia per dormire.

Passaporto rinvenuto.

Jeri fu rinvenuto e depositato nell'Ufficio di P. S. un passaporto per l'estero a nome di Chiarossi Giuseppe di Beniamino, in data 4 marzo 1892.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.— Marchi a 127.25 Napoleoni a 20.58

Il «Caffè della Nave» chiuso da domani.

Andate deserte le trattative per una nuova locazione del «Caffè della Nave» lasciamo dalla sua conduzione, restando chiusi, da domani 25 settembre i suddetti locali.

In quest'occasione ci permettiamo raccomandare ai nostri vecchi amici ed avventori del suddetto esercizio, il nostro Caffè *alla Loggia*, assicurandoli che nulla trascureremo per renderli soddisfatti coll'accurato servizio che colla scelta qualità dei generi.

Fratelli Dorta.

Posta economica.

Al gentilissimo signore Carlo Del Moro — Suttrio.

Lo sbaglio, cui Ella accenna nella sua lettera del 24 corr., dipendette da ciò: sull'elenco dei Soci, presso di Lei sta un signor Del Moro Giacomo, pure di Suttrio, e si attribuì all'uno quello che spettava all'altro.

Ella vorrà scusare il sottoscritto per questo sbaglio innocentissimo.

L'Amministratore.

Interessante avviso.

Ci onoriamo portare a conoscenza degli esercenti, commissionari, sensali vini e al pubblico indistintamente, che col 1 settembre abbiamo trasportati i nostri magazzini vini da fuori Porta Cussignacco a quella di Pracchiuso, e precisamente nei locali sigg. Fratelli Nardini. Ivi teniamo depositate ottime e diverse qualità di vini garantiti ed a prezzi e condizioni da non temere concorrenza. Aggiungiamo inoltre che nella prossima stagione delle vendemmie, terremo assortito deposito uve di diverse qualità a prezzi correnti.

Nutriamo fiducia di essere onorati da grati ordini e di continuare gli affari con i tanti clienti che da moltissimi anni ci onorano della grata loro adesione; e ci impegnamo di procurarci sempre la loro piena soddisfazione con la esattezza, garentia ed onestà che sempre adoperammo.

Fratelli Fenili.

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Bagnaria Arsa.

Avviso di concorso.

Fino al 31 ottobre p. v. rimane aperto il concorso al posto di Medico condotto di questo Comune per la cura gratuita dei poveri verso l'annuo stipendio di L. 2500.00 oltre a L. 100.00 quale Ufficiale sanitario e L. 40.00 per le vaccinazioni.

La popolazione del Comune è di 2621 abitanti ripartiti in 5 frazioni, di cui circa una metà hanno diritto alla cura gratuita.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze debitamente corredate entro il suindicato termine, e l'eletto assumerà il servizio col 1.o Gennaio 1893, fissando la residenza nella frazione di Sevegliano.

Il Capitolato di Servizio è visibile presso l'Ufficio Comunale.

Sevegliano, li 8 Settembre.

Il Sindaco f.f.

Pietro Trevisan.

Gazzettino Commerciale.

Cividale, 24 settembre.

Bovini. Il mercato odierno favorito dal bel tempo fu bellissimo, poichè ben mille ed ottocento capi erano posti in vendita. S'effettuarono numerose contrattazioni in tutte le categorie; ma i prezzi si mantengono stazionari.

Giovedì venturo, mercato annuale di S. Michele, ci ripromettiamo un altro bel mercato.

Burro: venduto quint. 60 a l. 180 a l. 200.

Uova: vendute 60000 da l. 60 a l. 66.

Frutta: pesche da l. 20 a l. 40 — pere da l. 20 a l. 35 — Uva da l. 10 a l. 30 — fichi da l. 10 a l. 12 — mele da l. 12a l. 20.

Bovini.

Palmanova, 26 Settembre.

Il mercato di animali che si tenne qui oggi, è stato discretamente affollato. Vi saranno stati dai 350 ai 400 animali bovini e 8 - 10 equini. — Stante il concorso di qualche compratore Toscano le domande furono abbastanza numerose, ma riflettenti la maggior parte le bestie giovani. — Difatti si conclusero parecchi affari in vitelli dai 2 ai 4 mesi pagandoli da L. 90 a 130 l'uno. — Nessuna domanda di buoi da lavoro e da allevamento, e poche ricerche di vacche. —

In complesso, i prezzi sono piuttosto fiacchi.

Notizie telegrafiche.

Ammutinamento di guardie.

Londra, 26. — Parte delle guardie del corpo di Windsor si ammutinarono sabato e ruppero ottanta selle. — La causa sarebbe da attribuirsi ai soverchi esercizi imposti loro. Le guardie del corpo furono consegnate nelle loro caserme.

Il suicidio di un gran milionario.

Belgrado, 25. Produsse indicibile sensazione il suicidio del grande possidente Mihajlo Giorgievic.

Il Giorgievic era il più ricco signore della Serbia. La sua sostanza era valutata a cinquanta milioni.

La popolazione povera di qui, piange in lui un filantropo.

I funerali riuscirono oltremodo imponenti.

Congresso di diritto marittimo.

Genova, 26. Oggi alle ore 2, nel grande cortile dell'Università, convertito in elegante salone, s'inaugurò il congresso di diritto marittimo. Intervennero alla cerimonia il guardasigilli Bonacci, i senatori, i deputati, le autorità civili e militari, i magistrati, le notabilità del foro e della marina e 250 congressisti. Erano pure presenti il corpo consolare e molte signore.

Parlarono applauditi il sindaco ed il ministro Bonacci, che pronunciò un notevole discorso; e quindi il senatore Orsini, presidente del Comitato ordinatore.

Il ministro lesse il seguente dispaccio inviatogli dal Re:

«E' con somma soddisfazione che veggo illustri giuristi d'ogni nazione intenti allo studio di temi importantissimi, avendo per supremo obbiettivo di giungere alla costituzione di una legislazione marittima uniforme e comune a tutti i popoli civili.

Affido a lei, che per sapere e patriottismo rappresenta tanto degnamente il governo e quei principi a cui si ispirano i lavori del congresso, di esprimere i sentimenti della mia più viva considerazione e simpatia, che sono pure quelli di tutti gli italiani, agli eminenti giuristi che il nostro paese è lieto ed orgoglioso di ospitare.

Affezionatissimo *Umberto.*»

La lettura è accolta da grande ovazione e da grida di *viva il Re.*

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 26 Settembre 1892.

Rendita	
Ital. 5 0l0 contanti ex coupons	96.60
» fine mese	96.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0l0	95.—
Obbligazioni	
Ferrovia Meridionali	307.—
» 3 0l0 Italiane ex coupons	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0l0	488.—
» » » 4 1l2	489.—
» 5 0l0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0l0	506.—
Prestito Provincia di Udine . . .	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1352.—
» di Udine.	112.—
» Popolare Friulana . . .	112.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—
» Veneto	243.—
Società Tramvia di Udine . . .	87.—
» ferrovie Meridionali. .	669.—
» » Mediterranee	544.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	103.30
Germania »	127.70
Londra »	26.05
Austria e Banconote »	2.17.—
Napoleoni »	20.60
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi.	93.60
Id. Boulevards, ore 11 1l2 pom.	
Tendenza. Buona	—

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

PER L'UVA

a prezzi convenientissimi

torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema

rivolgersi in Udine

al deposito macchine agricole ed industriali della ditta

SCHNABL E COMP.

Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ventagli — ombrellini — ombrelli — bauli da viaggio e valigie — bastoni da passeggio — a prezzi molto vantaggiosi.

Ombrellini di seta, — novità L. 4.—
Ombrelle di seta L. 3.50

Si coprono ombrelle su montadura vecchia e si eseguisce qualunque riparazione.

Collegio Convitto Donadi

— UDINE —

Figliale vera del rinomato e *frequentatissimo* **Istituto Donadi di Treviso** *che conta 16 anni di florida vita —*

Locale ampio, isolato, con vasto cortile, loggia ed orto, prossimo alle R. Scuole della città, in posizione elevata e ridente fra le ferrovie di **Venezia e Palmanova** *— Scuole elementari interne —*

È **aperta l'iscrizione** *pel nuovo anno scolastico e conta ormai numerosi alunni delle più ragguardevoli famiglie cittadine e friulane. —*

Per programmi e schiarimenti, rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine —

Udine, Settembre 1892.

Avviso ai possidenti.

Anche quest'anno in via Grazzano il sottoscritto tiene grande deposito bottame vuoto d'ogni capacità, a prezzi da non temere concorrenza.

Angelo Pellegrini

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Angelo Peressini - Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

PUBBLICHIAMO

la ricevuta rilasciata alla Banca F.lli Casareto di F sco di Genova, dal vincitore del primo premio del a

LOTTERIA DI PALERMO

estrazione 31 Agosto u. s.

(COPIA) Io sottoscritto ricevo dalla Ditta Fratelli Casareto di F sco Lire Centomila (100.000) a saldo primo premio vinto alla Lotteria di Palermo il 31 agosto u. s.

Genova, 10 Settembre 1892.

FRANCESCO ZEREGA.

(Il signor Francesco Zerega, genovese, abita in Vico dietro il Coro delle Vigne; è negoziante di vini.)

La vendita degli ultimi biglietti che concorrono alla grande estrazione del 31 Dicembre 1892 col primo premio di

L. 200.000

continua presso la Banca Fratelli Casareto di F.sco. Via Carlo Felice 10, e presso i principali Banchieri e Cambio Valute nel Regno.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, come armadi ecc. più, materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Havvi pure un pianoforte da vendere

AVVISO.

La vendita gelati e ghiaccio per le famiglie al

CAFFÈ DORTA

si fa anche nel cortile annesso alla Offelleria, con ingresso tanto dall'la Riva verso Mercatovecchio, quanto dal andito del Castello.

Si chiude irrevocabilmente

il 20 corrente

la VENDITA delle OBBLIGAZIONI del PRESTITO A PREMI

BEVILACQUA LA MASA

garantita dallo Stato

dalla Banca Nazionale

e dalla Cassa Depositi e Prestiti

L' Estrazione.

Avrà luogo il giorno successivo

Le vincite verranno pagate in contanti dalla Banca Nazionale

Prezzo delle Obbligazioni originali definitive

L 12.50 cadauna

La vendita è aperta presso la BANCA NAZIONALE, la Banca

Fratelli CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

e presso i principali Banchieri e Cambiovalute

G. B. Degani.

Avvisa che anche quest'anno sarà provvisto di

UVA

delle distinte plaghe vinifere dell'Emilia.

Assume sin d'ora commissioni.

CARLO BARERA

VENEZIA

4927 — S. Salvatore — 4948

per Sole Lire **28** Sole Lire

Franchi d'ogni spesa in tutta Italia.

Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d'ogni specie

Cataloghi Gratis

D'affittare Casa interna con Orto in via Poscolle al N. 55.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degl incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vitalizie

Società anomina per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080,000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
« Versato «	*370,240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse «	*4,252,915*	*Riserve diverse »*	*3,713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di Assicurazione istituita in Italia, e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza

La Compagnia di Assicurazione di Milano è istituita assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano, oltre alle assicurazioni contro l'Incendio, accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto di premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine, signor **Giuseppe Della Mora**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

VESTITI FATTI . . . . . da *L. 14* a *L. 40*

VESTITI SU MISURA . . . . „ *25* „ *130*

SACCHETTI TELA, ORLEANS

ALPAGAS E PANAMA . . . „ *4* „ *20*

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI.

PIETRO MARCHESI Succ. BARBARO

Udine -- Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato **PEPTONE.**

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente, prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale
il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicoltori, tutti gli agricoltori, tutti i viniqoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26*; *Semestre L. 14*; *Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. 12 possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti e Protesti Cambiari in tutta Italia*. Aggiungendo L. 4 hanno il *Monitore dei Prestiti.* — Numeri di saggi gratis.

MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

F. FLAIBANI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE

Autorizzata Agenzia generale d'affari — Rappresentanze di Case commerciali — mediazioni in genere — corrispondenti nelle principali Piazze d'Italia ed estere.

Assume anche associazioni ed inserzioni per il Giornale la «Patria del Friuli».

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

POSTA ECONOMICA

del Giornale LA PATRIA DEL FRIULI

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in settembre, cioè è già trascorso più di un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel **1892**, *a spedire subito, mediante vaglia o* **cartolina postale**, *l'importo dovuto.. almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno tutti e pari, mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia antecipato.

Questi ritardi nuocciono assai all' Amministrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato di pagamento, tanto più se il mandato abbisogna del visto di qualche Autorità. Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell'importo a mezzo di vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di catole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** farmacie **Gerolami, Bosero, Minisini** e profumeria **Petrozzi** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Magazzino

delle specialità.

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, sì consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccia proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola:
Nè voglio a persuader spender parola
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, mi vendite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini:
Per rallegrarvi ognor col loro canti;

Sbagliate!... gabbie tonde, e castellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
Prendete voi, se volete, ai me' i quattrini.

UDINE
Via Mercatovecchio
Domenico Bertaccini

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.